



Genocidio in Cambogia

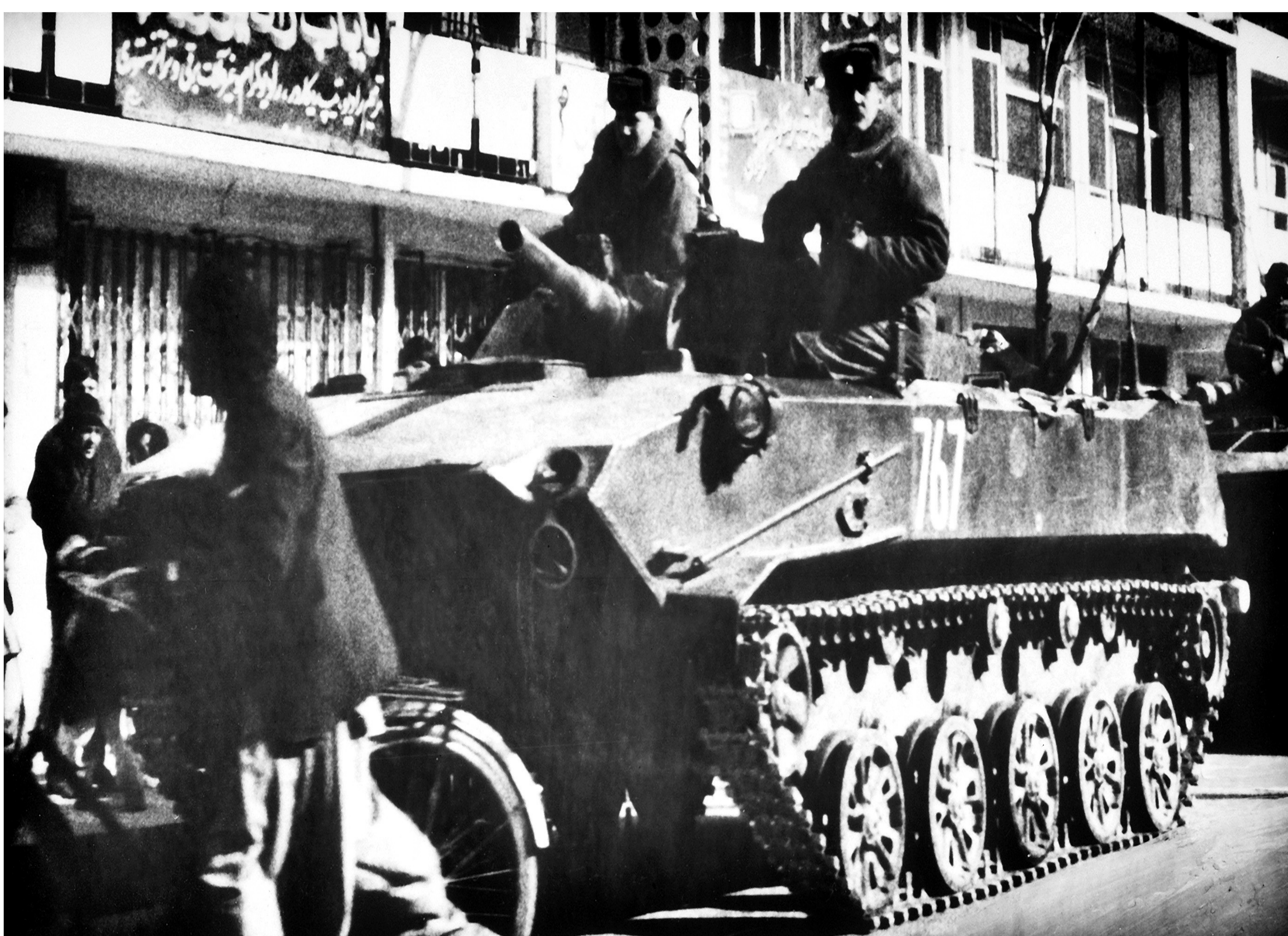
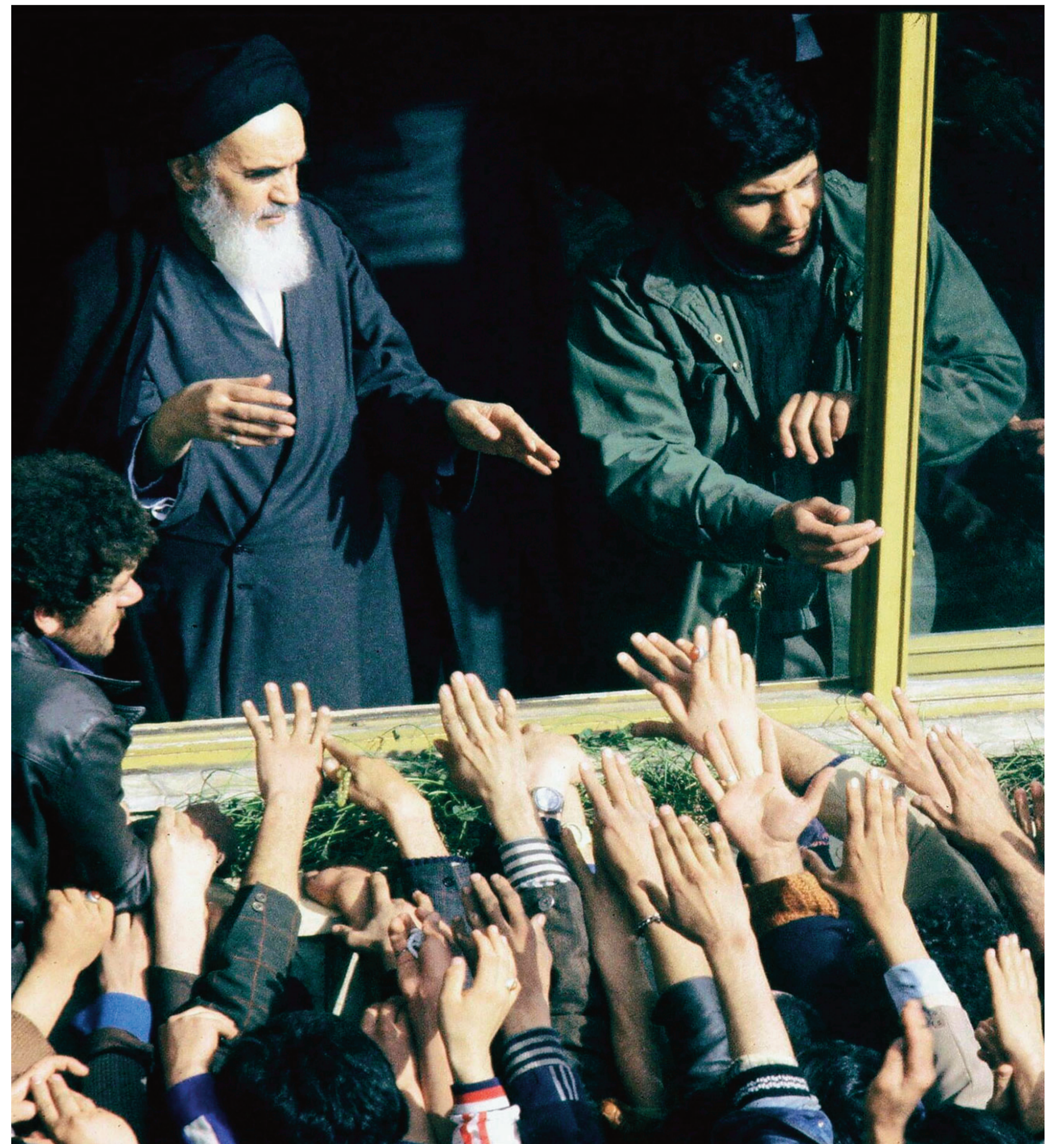
Il 17 aprile 1975 in Cambogia il governo del generale Lon Nol, sostenuto dagli americani fu rovesciato dai guerriglieri maoisti, i Khmer Rossi che, sotto la guida di Pol Pot, deportarono la popolazione dalla città verso le campagne, interpretando così gli insegnamenti della Rivoluzione culturale cinese. Pol Pot voleva costruire l' "uomo nuovo", strappando i bambini alle famiglie e inquadrandoli in unità di addestramento, per farli diventare strumenti di controllo sulla popolazione.

Il regime dei Khmer Rossi uccise da 1 a 2 milioni di persone nei campi di concentramento.

La rivoluzione khomeinista in Iran

All'inizio del 1979 una rivoluzione popolare abbattè il governo poliziesco dello Scià Reza Pahlavi, sostenuto dalle potenze occidentali in cambio del petrolio.

Nacque così la Repubblica Islamica Iraniana, guidata dall'Ayatollah Kohmeini, che impose una costituzione ispirata a una lettura fondamentalistica del Corano entrando in contrasto con le forze laiche – marxiste e liberali – che avevano contribuito a rovesciare l'odiato Scià. Gli equilibri internazionali nell'area del Medio-Oriente, e non solo, cambiarono radicalmente.



L'invasione sovietica dell'Afghanistan

L'Armata Rossa entrò a Kabul il 27 dicembre 1978, dando inizio all'occupazione sovietica dell'Afghanistan, che si protrasse per dieci anni, incontrando una accanita resistenza da parte della popolazione. Stati Uniti e governi occidentali appoggiarono la guerriglia anti-sovietica, animata da gruppi islamici fondamentalisti. La prova di forza sovietica si risolse in una sconfitta e nel febbraio 1989, a pochi mesi dalla caduta del muro di Berlino, l'URSS annunciò il suo ritiro.